

XIV domenica - B

I Antifona: i figli d'Israele sono testardi e dal cuore indurito.

I lettura: (a cori alterni)

...uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi
e io ascoltai colui che mi parlava.

Mi disse: «Figlio dell'uomo,
io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli,
che si sono rivoltati contro di me.

Essi e i loro padri si sono sollevati
contro di me fino ad oggi.

Quelli ai quali ti mando
sono figli testardi e dal cuore indurito.

Tu dirai loro: «Dice il Signore Dio».

Ascoltino o non ascoltino –
dal momento che sono una genia di ribelli –,
sapranno almeno che un profeta
si trova in mezzo a loro». **Gloria...I antifona**

II Antifona: *I nostri occhi sono rivolti al Signore.*

Salmo: (a cori alterni)

A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni.

Come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
siamo già troppo sazi di disprezzo,
troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi. **Gloria...II antifona**

II Lettura. Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.
Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne
una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti
in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che
l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la
forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza».

Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori
in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze,
negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sof-
ferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Dal vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo segui-
rono.

Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascol-
tando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste
cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come
quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di
Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue
sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.
Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua
patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nes-
sun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si
meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando. (Risonanza)

LETTURE: Ez 2,2-5; Sal 122; 2 Cor 12,7-10; Mc 6,1-6